Spirit de Milan: quando una città perde più di un locale

La vicenda di Spirit de Milan non è soltanto una questione immobiliare. MilanoToday racconta il rischio di chiusura di uno dei luoghi simbolo della vita culturale e notturna milanese. La vicenda nasce dal progetto di riqualificazione dell'area delle ex Cristallerie Livellara che ospita il locale. Negli ultimi giorni si sono moltiplicate prese di posizione e appelli, compreso quello del sindaco Giuseppe Sala, che ha riconosciuto il valore dello spazio per la città. Tuttavia la mobilitazione potrebbe non bastare a fermare un percorso urbanistico già definito. La storia va oltre il destino di un singolo esercizio. Negli ultimi anni molte città hanno scoperto che creare luoghi di aggregazione autentici è molto più difficile che costruire nuovi edifici. Spirit de Milan non è diventato un punto di riferimento per i suoi cocktail o per una moda del momento, ma perché ha saputo tenere insieme musica dal vivo, ballo, ristorazione e memoria industriale della città. È uno di quei casi in cui il locale diventa infrastruttura culturale. Per questo la vicenda apre una domanda che riguarda molte città europee: come conciliare trasformazione urbana e tutela dei luoghi che producono socialità? Perché quando uno spazio del genere scompare, il rischio non è soltanto perdere un'insegna. È accorgersi, troppo tardi, che certi ecosistemi richiedono anni per nascere e pochi mesi per essere cancellati.